

P. Giorgio Frassati, santo senza tempo

A cent'anni dalla morte, nel 2025, di Pier Giorgio Frassati (1901-1925) e dopo la sua canonizzazione del 7 settembre a Roma (insieme a Carlo Acutis), anche Parma ha voluto ricordare la figura del giovane cattolico torinese, grazie a una serata promossa nei giorni scorsi (26 settembre) da Meic (Movimento ecclesiale di impegno culturale), Fuci (Federazione universitaria cattolica italiana) e Azione cattolica, al Centro pastorale diocesano. Nel corso dell'incontro è stato presentato il saggio, agile e ben documentato, del giornalista e storico torinese Luca Rolandi, *Pier Giorgio Frassati e la politica* (Edizioni Studium).

L'autore, in dialogo con Cristina Musi (Meic), Irene Manfredi (Fuci) e Pietro Bertè (Ac) ha tratteggiato biografia, pensiero, spiritualità e azioni di carità del santo piemontese scomparso a soli 24 anni. Figlio di Alfredo, direttore e proprietario de *La Stampa* vicinissimo a Giolitti, cre-

sciuto in una famiglia da un lato legata all'alta borghesia liberale e dall'altro alla devozione religiosa da parte di madre (Adelaide Ametis), Pier Giorgio dedicò la sua breve e intensa vita a Dio e alle persone più povere, in una Torino che si stava trasformando tumultuosamente in una grande città industriale, con le sue forti contraddizioni. Le virtù cristiane da lui praticate con discrezione e mai esibite, così come la freschezza giovanile e il suo grande amore per la montagna, lo hanno fatto conoscere in tutto il mondo.

Nel saggio di Rolandi si esamina in particolare l'ambito dell'impegno politico di Frassati nel Partito popolare, a cui aderì con entusiasmo. Iscritto all'Azione cattolica, alla Fuci, attivo nella San Vincenzo, terziario domenicano, il giovane Pier Giorgio riteneva infatti che occorresse impegnarsi anche nella politica, con una posizione come quella del Ppi di Luigi Sturzo, alternativa a quella socialista ma an-

che fortemente contraria al sempre più minaccioso e violento movimento fascista. Una figura quindi dai caratteri certamente esemplari per la fede religiosa consapevole e profonda e per la carità verso il prossimo – con le continue visite ai poveri e le quotidiane elargizioni di denaro – ma anche "normale", in grado cioè di rappresentare un esempio "possibile" per tutti, a partire dai giovani.

È per questo che la sua figura è stata ed è amata da tanti e indicata come esempio da tutti i Papi recenti, in particolare Paolo VI, Giovanni Paolo II, Francesco e da ultimo Leone XIV. Collocare Frassati nel suo contesto storico e non facendone una figura atemporale e staccata dalla realtà, è un modo per rendere il giovane santo ancora più attuale per le generazioni di oggi e del futuro: questo è, in fondo, il messaggio più significativo che il libro di Luca Rolandi di offre.

Gruppo Meic di Parma



Pier Giorgio Frassati



Da sx Bertè, Manfredi, Musi, Rolandi

Incontro per ricordare la figura del giovane cattolico torinese Il giornalista e storico Luca Rolandi, autore del libro «Pier Giorgio Frassati e la politica», ha dialogato coi rappresentanti di Meic, Fuci e Ac

